

LOTTO 1 - SERVIZIO DI SPORTELLO LINGUISTICO REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA

PROGETTO DEL SERVIZIO

ai sensi dell'articolo 23, comma 15, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50
(Codice dei contratti pubblici)

0. Introduzione

L'articolo 23, comma 15, del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici), stabilisce che, per quanto attiene agli appalti di servizi, il progetto deve contenere:

- 1) la relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- 2) le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- 3) il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- 4) il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
- 5) il capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio

1.1. Contesto generale di riferimento

L'art. 6, commi 66 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001), istitutiva dell'Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF), prevede che ad essa spettino i seguenti compiti:

- svolgere in modo continuativo un'autonoma attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana;
- svolgere funzioni di indirizzo per l'impiego dei finanziamenti che, a qualsiasi titolo, vengono destinati dallo Stato e dalla Regione agli interventi per la tutela della lingua friulana;
- favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana e promuovere la costituzione di un Albo dei soggetti riconosciuti per l'attività culturale e scientifica svolta in tale ambito;
- provvedere direttamente alla realizzazione di iniziative di studio, ricerca, divulgazione e alla organizzazione di incontri di carattere scientifico, aventi a oggetto lo sviluppo delle conoscenze in materia di tutela del patrimonio linguistico e lo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche, a livello nazionale ed europeo;
- promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana;

- svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale per la candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue;
- sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica;
- sostenere le produzioni teatrali di qualità in lingua friulana anche attraverso la partecipazione, in qualità di socio, a soggetti pubblici o privati aventi tale finalità istituzionale;
- sostenere con appositi contributi le spese di investimento dei soggetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, per l'attuazione dell'articolo 10 della medesima legge;
- sostenere con appositi contributi le spese di investimento degli operatori economici e sociali aventi sede nel territorio di cui all'articolo 5 della legge regionale 15/1996, finalizzate all'uso della lingua friulana nelle attività economiche e sociali.

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) afferma che "la Regione individua nell'ARLeF – Agenzie regional pe lenghe furlane, l'organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana e al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi della presente legge". Il successivo comma 2 del predetto articolo aggiunge che "all'ARLeF compete in particolare: a) proporre il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana; b) proporre annualmente le priorità di intervento, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie; c) fornire consulenza per la predisposizione di bandi per l'assegnazione dei contributi finanziari a istituzioni, enti e associazioni impegnate nell'applicazione della presente legge; d) istituire, anche in collaborazione con altri soggetti, un sistema di certificazione per i fini di cui all'articolo 7 secondo le linee indicate dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato con risoluzione del Consiglio d'Europa del novembre 2001; e) verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana.

La medesima L.R. 29/2007, al Capo III, prevede specifici compiti in capo all'ARLeF con riferimento all'apprendimento e all'insegnamento della lingua friulana all'interno della programmazione scolastica; compiti ulteriormente dettagliati dal D.P.Reg. 23 agosto 2011 n. 204/Pres., (Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29), secondo cui l'ARLeF: a) verifica e valuta lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge; b) propone, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge, le modalità di applicazione delle misure del finanziamento destinato alle istituzioni scolastiche, valorizzando gli istituti che applicano modelli di insegnamento della lingua friulana più avanzati, all'interno di un quadro plurilingue, secondo lo standard europeo; c) indica le linee per la produzione di materiale didattico, ai sensi dell'articolo 16 della legge.

Le funzioni sopraelencate vengono riprese e ulteriormente specificate anche dallo Statuto dell'ARLeF (D.P.Reg. n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, e successive modifiche e integrazioni). Inoltre va ricordato che l'ARLeF garantisce lo svolgimento delle proprie finalità anche grazie alla collaborazione con la Regione e le amministrazioni locali friulane, l'Università degli studi di Udine, le scuole, oltre che con il mondo associazionistico e la cittadinanza in generale.

Nelle attività programmate per il futuro va sottolineato il costante riferimento al Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana (PGPL) 2021-2025 in corso di approvazione. Il PGPL è uno strumento di programmazione strategica individuato dal capo V della L.R. 29/2007 (artt. 25 e seguenti) che punta a dare sistematicità e organicità all'azione di tutela linguistica, perseguendo l'armonizzazione degli interventi di politica linguistica previsti dalla vigente legislazione, fornendo indirizzi condivisi e promuovendo un maggior coordinamento e valorizzazione delle attività.

Nel corso del 2021 l'Agazia proseguirà l'intensa attività di divulgazione e promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, in particolare attraverso una idonea attività di sensibilizzazione dei neogenitori e dei genitori in generale.

Nel corso del 2021 l'Agazia continuerà a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana ai sensi della normativa vigente. Ciò sia attraverso la pubblicazione di nuovi bandi di contributo, sia attraverso il rifinanziamento – per quanto possibile a seconda delle disponibilità di bilancio – dei soggetti già individuati attraverso i precedenti bandi triennali. A tale attività contributiva, va sommata quella prevista dalla L.R. 6/2015, in attuazione del Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli.

L'Agazia fornirà la massima collaborazione sia agli organismi tecnici regionali in rappresentanza delle altre minoranze linguistiche presenti in regione, sia alle realtà che operano nel settore delle lingue minoritarie a livello nazionale ed europeo, ai fini di possibili collaborazioni in diversi campi. Con riferimento alle collaborazioni a livello europeo vanno segnalati, in particolare:

- l'impegno a svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale sul tema delle minoranze linguistiche;

- lo svolgimento, a supporto e, se del caso, in rappresentanza, dell'Amministrazione regionale delle attività operative di segreteria, predisposizione atti, cura dei rapporti e dei contatti ai fini della partecipazione all'Assemblea generale, agli Steering Committee, ai Think-Tank e ai seminari del Network to promote linguistic diversity (NPLD).

1.2. Attività dello Sportello regionale per la lingua friulana

Nel suddetto quadro normativo e funzionale si inserisce la specifica competenza attribuita all'ARLeF ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 6/2014 (Sportello linguistico regionale per la lingua friulana), secondo cui:

1. Al fine di rendere effettivo l'esercizio del diritto di usare la lingua friulana nei rapporti con la Regione e i suoi enti strumentali, nonché con gli enti locali della regione, secondo le finalità di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), e ai capi I, II, III, IV, VI e VII della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), la Regione individua nell'ARLeF - Agenzie regional pe lenghe furlane l'organismo competente all'attivazione e alla gestione dello "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana".

1 bis. Al fine di garantire la presenza anche sul territorio delle attività di sportello di cui al comma 1, l'ARLeF può sottoscrivere appositi accordi di collaborazione con uno o più Comuni in cui insiste la minoranza linguistica friulana.

1 ter. Per garantire quanto previsto dal comma 1, l'ARLeF, in attuazione del principio generale di sussidiarietà e ai fini di una spesa pubblica reversibile, può ricorrere anche ad appalti di servizi o a incarichi professionali, nel rispetto della normativa vigente in materia.

In questo quadro va richiamata il recente accordo di collaborazione, sottoscritto tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la Regione del Veneto il 17.09.2020, per la tutela e per lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanofona della Regione del Veneto e venetofona della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Con questo accordo la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si impegna ad estendere alcuni servizi erogati dall'ARLeF anche agli organismi veneti riconosciuti nonché a consentire l'accesso ai finanziamenti regionali per la promozione della cultura e della lingua friulana ai Comuni veneti interessati.

1.2.1. Sportello centrale per la lingua friulana

L'attività dello Sportello centrale per la lingua friulana riguarda in particolare lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) procedere alla traduzione scritta (dall'italiano al friulano, e viceversa) dei testi richiesti dall'ARLeF, dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dagli enti regionali, dai Comuni e dagli enti strumentali o dai concessionari di servizi pubblici degli enti predetti;
- b) fornire ogni necessaria consulenza linguistica nei confronti dei soggetti di cui alla lettera a), al fine di garantire l'utilizzo presso gli stessi della lingua friulana;
- c) svolgere il servizio di interpretazione simultanea in lingua italiana degli interventi svolti in lingua friulana durante le sedute del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nonché i servizi di interpretazione, dal friulano all'italiano e viceversa, in forma simultanea, consecutiva o mediante chuchotage;
- d) coordinare le attività degli Sportelli periferici, qualora attivati;
- e) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF e alla Regione nell'attuazione e nel monitoraggio del Piano generale di politica linguistica e del Piano annuale delle priorità di intervento previsti dall'articolo 25 della legge regionale 29/2007 (d'ora innanzi "legge");
- f) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica per la programmazione, la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività di politica linguistica a favore dei soggetti di cui all'art. 5 del Capitolato e secondo le modalità di cui all'art. 7 del Capitolato;
- g) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica nelle attività inerenti al vaglio e alla successiva comunicazione agli enti competenti dei corretti toponimi in lingua friulana ed eventuali altre scritte in friulano da apporre sulla segnaletica stradale e sulla cartellonistica e insegnaistica in genere;
- h) svolgere le attività di segreteria tecnica e coordinamento operativo con riferimento alle attività inerenti all'attuazione della normativa sulla certificazione linguistica del friulano prevista dall'articolo 7 della L.R. 29/2007 e dal relativo Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2014, n. 079/Pres.;
- i) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella attività di verifica e valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della L.R. 29/2007;
- j) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella attività di proposta delle modalità di applicazione delle misure del finanziamento destinato alle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della L.R. 29/2007;
- k) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nelle attività di cui all'articolo 16 della L.R. 29/2007;
- l) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella verifica annuale dell'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana, di cui all'articolo 28 della L.R. 29/2007, nonché in altre eventuali attività di verifica e valutazione richieste dalla Regione;
- m) provvedere alla redazione di materiale scritto informativo e divulgativo dell'ARLeF o della Regione in e sulla lingua friulana, nonché su tematiche attinenti alla promozione della lingua friulana;
- n) garantire il supporto nell'organizzazione di eventi di promozione della lingua friulana realizzati dall'ARLeF o dalla Regione;
- o) coadiuvare l'ARLeF e la Regione nell'organizzazione e nella realizzazione di corsi di formazione per adulti riguardanti la lingua friulana e altri argomenti correlati;
- p) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF e alla Regione nell'attuazione delle attività di informazione ed orientamento al pubblico con riferimento alle norme di tutela della lingua friulana;
- q) garantire la realizzazione di ogni altra attività, individuata dall'ARLeF o dalla Regione, al fine di dare piena attuazione alla normativa vigente in materia di tutela della lingua friulana.

1.2.2. Sportelli periferici per la lingua friulana (servizio opzionale)

L'Appaltatore si impegna altresì, su richiesta dell'ARLeF, con un preavviso di almeno 30 giorni, ad attivare quattro Sportelli periferici per la lingua friulana, come di seguito specificato:

- a) Sportello periferico per la lingua friulana – Alto Friuli - Comuni di (34): Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;
- b) Sportello periferico per la lingua friulana – Bassa Friulana e Agro Aquileiese - Comuni di (28): Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenico, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Torviscosa, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Visco;
- c) Sportello periferico per la lingua friulana – Friuli Occidentale – Comuni dell'ex Provincia di Pordenone (36) e Comuni della Regione Veneto (7);
- d) Sportello periferico per la lingua friulana – Friuli Orientale – Comuni dell'ex Provincia di Gorizia (15).

Le sedi degli sportelli periferici sono: Tolmezzo (sportello periferico dell'Alto Friuli), Muzzana del Turgnano (sportello periferico della Bassa Friulana e Agro Aquileiese), San Vito al Tagliamento (sportello periferico Friuli Occidentale) e Gorizia (sportello periferico Friuli Orientale). Ciascuno sportello sarà chiamato a svolgere, per i Comuni, nonché per gli enti strumentali o i concessionari di servizi pubblici degli stessi ricompresi nel rispettivo territorio, i servizi di traduzione e consulenza linguistica. Ogni sportello periferico, sarà altresì chiamato a supportare lo Sportello centrale per la lingua friulana nell'espletamento dei propri compiti, con particolare riferimento alle attività che attengono al territorio di competenza o, in occasione di carichi di lavoro eccezionalmente elevati dello Sportello centrale, anche al di fuori del territorio di propria competenza.

L'Appaltatore, per i servizi degli sportelli periferici, praticherà all'ARLeF un costo pari al 22,90% del valore delle prestazioni previste per lo Sportello centrale, così come stabilito in sede di gara, calcolato sui 12 mesi, da ridursi proporzionalmente qualora il periodo di attivazione sia minore.

2. Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008

Si rimanda agli appositi DUVRI allegati al Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

3. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

a) Sportello centrale per la lingua friulana

Tenuto conto delle attività richieste, dettagliate nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, con riferimento alle attività dello Sportello centrale per la lingua friulana, si ritiene congrua una stima di costo, compresi i costi di sicurezza, pari a € **281.037,13** € (IVA esclusa), calcolata sulla base di quanto di seguito dettagliato.

Calcolo del costo del personale

Al fine di determinare il costo del personale addetto allo Sportello si è fatto riferimento al contratto applicato dall'azienda che da ultimo ha svolto per l'ARLeF i servizi di sportello, vale a dire il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. E' stato affidato incarico ad un professionista per la quantificazione del costo del personale dipendente in quanto le tabelle retributive riportate dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali emanato il 19 maggio 2010 sono risalenti e, di conseguenza, inadeguate. Il consulente del lavoro ha adottato, per quanto applicabili, i medesimi criteri di calcolo delle suddette tabelle ministeriali. Dal momento che il CCNL applicato è scaduto il 31/12/2019 e, ad oggi, non è stato oggetto di rinnovo, sono stati stimati degli incrementi retributivi lordi per ciascun livello.

Sulla base dei parametri sopraevidenziati:

- per il coordinatore responsabile si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nella categoria “Quadri” con orario di lavoro settimanale di 30 ore, pari a euro 195,72 per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate anno, più ulteriori nr. 24 ore di lavoro straordinario quantificate in euro 536,87
- per i profili con mansioni di concetto si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nel “Livello III” con orario di lavoro settimanale di 30 ore, pari a euro 130,68, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate anno, più ulteriori nr. 24 ore di lavoro straordinario quantificate in euro 361,42.
- per i profili con mansioni d’ordine si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nel “Livello IV” con orario di lavoro di 30 ore, pari a euro 118,12, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate anno, più ulteriori nr. 24 ore di lavoro straordinario quantificate in euro 324,84.

Il costo del personale è stimato, quindi, in complessivi € 226.099,47.

Calcolo dei costi di missione

Per il calcolo dei costi di missione (presso enti locali e manifestazioni di carattere regionale), si è tenuto conto della media di chilometri esistenti fra il Comune più vicino rispetto alla sede di Udine e quello più lontano dell’area friulanofona, moltiplicati per il rimborso chilometrico come da tariffa fissata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per i propri dipendenti, il tutto moltiplicato per il numero delle missioni preventivate (35 presso enti locali e 35 presso manifestazioni di carattere regionale). Con riferimento ai costi di missione per le attività di interpretariato presso il Consiglio regionale si è tenuto conto del conteggio chilometrico della tratta Udine-Trieste (andata e ritorno), moltiplicato per il rimborso chilometrico come da tariffa fissata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per i propri dipendenti. Per il numero delle missioni preventivate, si è fatto riferimento alle sedute del Consiglio regionale svoltesi nel 2019, che sono state 41, di cui: 38 giornate piene (10,00 - 18,30 circa) con numero medio ore lavorate pari a 7:29:18; 3 mezza giornata (mattina o pomeriggio); 7 giornate straordinarie con numero medio ore lavorate pari a 10:51:09. Ai fini del calcolo, in via cautelativa, sono state considerate 55 giornate, di cui 40 giornate piene (entro le 8 ore), 5 mezza giornate (entro le 4 ore) e 10 giornate straordinarie (oltre le 8 ore). Per le giornate straordinarie sono stati calcolati 2 interpreti (7 ore max cadauno) e quindi le missioni/uomo preventivabili risultano in totale 65. Infine, nel calcolo dei costi di vitto e/o alloggio si è stimato un rimborso di spese giornaliero pari a 46,00 € per ciascun livello

Il costo delle missioni è stimato, quindi, in complessivi € 13.454,20.

Costi di sicurezza

I costi di sicurezza, non sottoposti a ribasso d’asta, sono pari a € 400,00.

Costo complessivo

Oltre alle predette spese, si è ritenuto opportuno considerare i costi generali, pari al 10% del costo del personale e dei costi di missione (€ 23.955,37) e il margine di guadagno, pari al 6,5% dei costi precedenti (€ 17.128,09), per un totale complessivo, costi di sicurezza inclusi, di **281.037,13**(esclusa IVA).

b) Sportelli periferici

Tenuto conto delle attività richieste, dettagliate nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, con riferimento alle attività degli Sportelli periferici per la lingua friulana, si ritiene congrua una stima di costo, esclusi i costi di sicurezza, pari a **€ 64.264,10** (IVA esclusa), calcolata sulla base di quanto di seguito dettagliato.

Calcolo del costo del personale

Al fine di determinare il costo del personale addetto allo Sportello si è fatto riferimento al contratto applicato dall’azienda che da ultimo ha svolto per l’ARLeF i servizi di sportello, vale a dire il Contratto

collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. E' stato affidato incarico ad un professionista per la quantificazione del costo del personale dipendente in quanto le tabelle retributive riportate dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali emanato il 19 maggio 2010 sono risalenti e di conseguenza inadeguate. Il consulente del lavoro ha adottato, per quanto applicabili, i medesimi criteri di calcolo delle suddette tabelle ministeriali. Dal momento che il CCNL applicato è scaduto il 31/12/2019 e, ad oggi, non è stato oggetto di rinnovo, sono stati stimati degli incrementi retributivi lordi.

Sulla base dei parametri sopraevidenziati per i profili con mansioni d'ordine si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nel "Livello IV" con orario di lavoro di 16 ore, pari a euro 63,00, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate anno, più ulteriori nr. 8 ore di lavoro straordinario quantificate in € 108,28.

Il costo del personale è stimato, quindi, in complessivi € 52.489,12.

Calcolo dei costi di missione

Per il calcolo dei costi di missione si è tenuto conto della media di chilometri esistenti fra il Comune più vicino rispetto alla sede dello Sportello e quello più lontano dall'area considerata, moltiplicati per il rimborso chilometrico come da tariffa fissata Regione Friuli - Venezia Giulia per i propri dipendenti, il tutto moltiplicato per il numero delle missioni preventivate.

Infine, nel calcolo dei costi si è tenuto conto dell'indennità di missione spettante al personale ai sensi del CCNL sopracitato, pari a € 46,00.

Il costo delle missioni è stimato, quindi, in complessivi € 4.437,18.

Costi di sicurezza

I costi di sicurezza, non sottoposti a ribasso d'asta, sono pari ad € 400,00.

Costo complessivo

Oltre alle predette spese, si è ritenuto opportuno considerare i costi generali, pari al 6% del costo del personale degli sportelli periferici e dei costi di missione (**€ 3.415,58**) e il margine di guadagno, pari al 6,5% dei costi precedenti (**€ 3.922,22**), per un totale complessivo, costi di sicurezza inclusi, di **€ 64.664,10** (esclusa IVA).

Le modalità di calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi è dettagliata e schematizzata nell'allegato A al quale si rimanda.

4. Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi

Gli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi, compresa l'opzione degli sportelli periferici, per l'anno 2021, sono di seguito rappresentati.

costo dei servizi dello Sportello centrale per la lingua friulana, compresa la sicurezza	€ 281.037,13
opzione sportelli periferici	€ 64.664,10
IVA sul valore contrattuale (compresa l'opzione sportelli periferici)	€ 76.054,27
totale contratto (nell'ipotesi con opzione sportelli periferici)	421.755,50
fondo incentivi (2% sull'importo a base d'asta)	€ 5.620,74
incarico consulenza per questioni giuslavoristiche	€ 1.776,32
spese di pubblicazione (GURI + quotidiani)	€ 2.761,03

totale altre spese	€ 10.158,09
totale oneri complessivi necessari per l'acquisizione del servizio	€ 431.913,59

5. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

Si rimanda al Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

IL DIRETTORE
dott. William Cisilino